

## CAPITOLO III

### LE VERIFICHE DEI PROGRAMMI SPECIALI

Nel primo semestre del 2002, la Commissione Centrale ha proceduto ad un'imponente attività di verifica dei presupposti dei programmi di protezione.

Essa consiste nel controllare, sulla scorta delle informazioni fornite dalle Autorità giudiziarie e dagli Organi di polizia, lo stato degli impegni dibattimentali degli interessati, il livello del pericolo al quale sono esposti, il comportamento durante il programma di protezione e le possibilità di un reinserimento sociale.

Questo lavoro di analisi ha condotto alla proroga di **136** programmi di protezione in favore di collaboratori della giustizia e di **8** riguardanti testimoni.



Nel secondo semestre 2001, i programmi prorogati erano stati soltanto 4 per i collaboratori ed uno per i testimoni, ma va considerato che la Commissione, costituita nella sua nuova composizione nel mese di

ottobre, era stata costretta a dedicarsi all'esame dei provvedimenti urgenti di ammissione pervenuti nei mesi precedenti.

Il programma di protezione giunto a scadenza naturale non viene comunque interrotto repentinamente, bensì prorogato di fatto sino all'esame della Commissione. Le persone ad esso sottoposte non subiscono quindi alcuna variazione della loro posizione nel periodo che intercorre tra tale scadenza e la decisione della Commissione.

I programmi non prorogati sono stati complessivamente **58** per i collaboratori e **13** per i testimoni (nel precedente semestre erano stati, rispettivamente, 3 e 6).

Nella maggior parte dei casi di non proroga (**49** per i collaboratori e **8** per i testimoni) la Commissione ha deliberato la capitalizzazione delle misure di assistenza, per fornire ai titolari, per i quali erano venute meno le esigenze di permanenza nel programma di protezione, un supporto economico per il reinserimento sociale.

La capitalizzazione è stata disposta, su loro richiesta, anche per **26** nuclei familiari inseriti nei programmi di protezione di collaboratori.

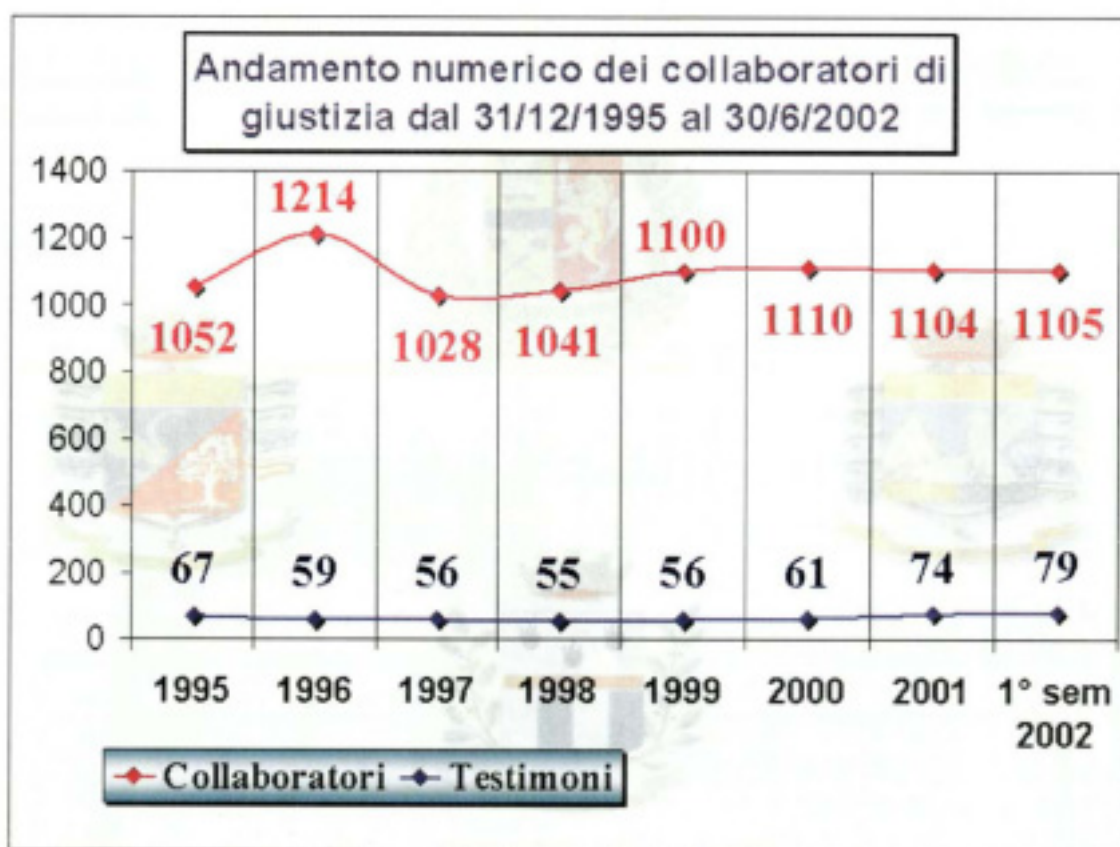
I programmi già scaduti e non prorogati per violazioni comportamentali ammontano a **6** per i collaboratori e **2** per i testimoni. In un altro caso, la posizione di un testimone già sottoposto a programma è stata riesaminata, a seguito di nuovi elementi acquisiti dall'Autorità giudiziaria, con conseguente applicazione del programma per i collaboratori.

Va infine rilevato che **31** programmi di protezione sono stati modificati tramite l'inclusione di altre persone, mentre per altri **56** il numero dei destinatari è stato ridotto.

## CAPITOLO IV

### I NUMERI DELLA PROTEZIONE

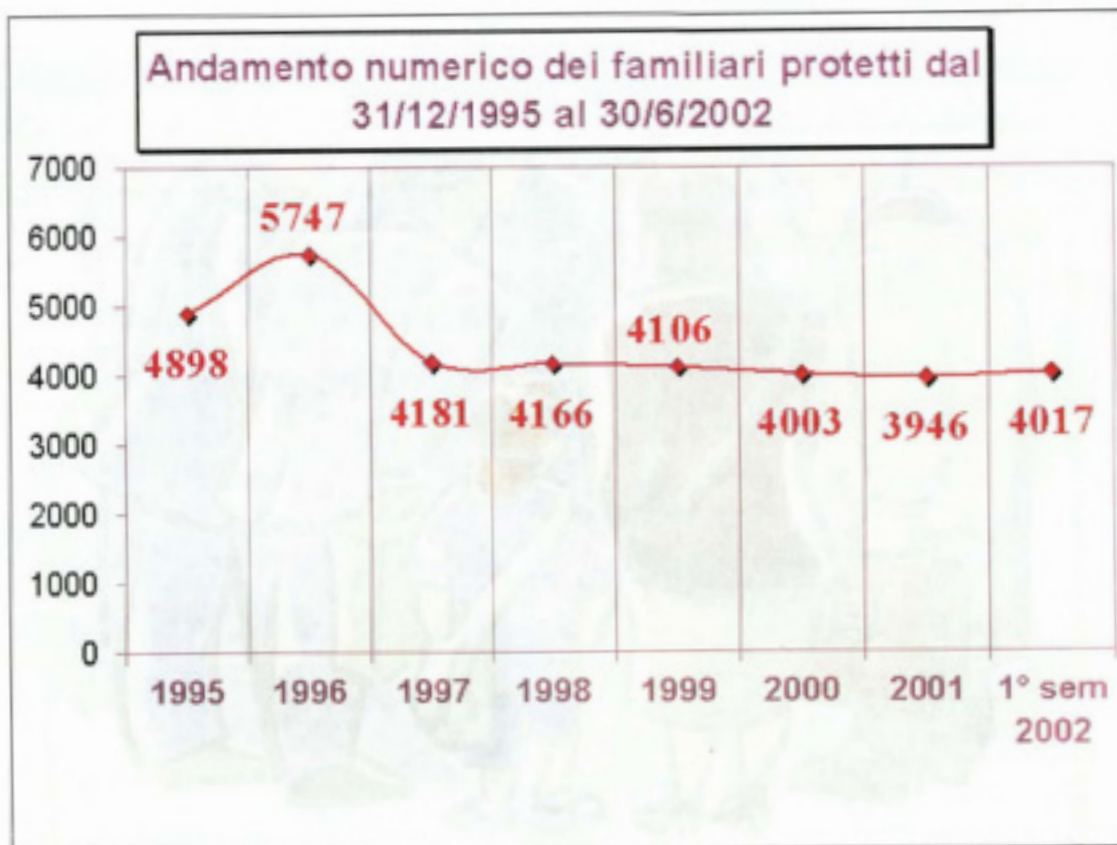
Alla data del 30 giugno 2002, i collaboratori della giustizia sottoposti a speciali misure di protezione erano **1105** (rispetto ai 1104 del semestre precedente) e i testimoni **79** (a fronte di 74).



Per quanto riguarda i familiari, si registravano, alla stessa data, **3817** congiunti di collaboratori e **200** di testimoni, in raffronto, rispettivamente, a 3748 e 198 presenti al 31 dicembre 2001.

Il totale delle persone sotto protezione al termine del primo semestre 2002 ammonta dunque a **1184** tra collaboratori e testimoni e a **4017** familiari, per complessive **5201** persone.

Il dato relativo agli ultimi sei mesi del 2001 era di 5124 unità, divise in 1178 fra collaboratori e testimoni e 3946 parenti.



La comparazione dei dati con quelli del secondo semestre 2001 fa risaltare un sostanziale equilibrio nel numero dei collaboratori, mentre si è verificata una confortante crescita di quello dei testimoni.

Tale risultato può essere ragionevolmente attribuito all'impatto altamente positivo delle norme introdotte dalla legge 45/2001 sull'assistenza ed il reinserimento sociale dei testimoni, che hanno messo a disposizione della Commissione Centrale e del Servizio Centrale di Protezione nuovi ed efficaci strumenti.

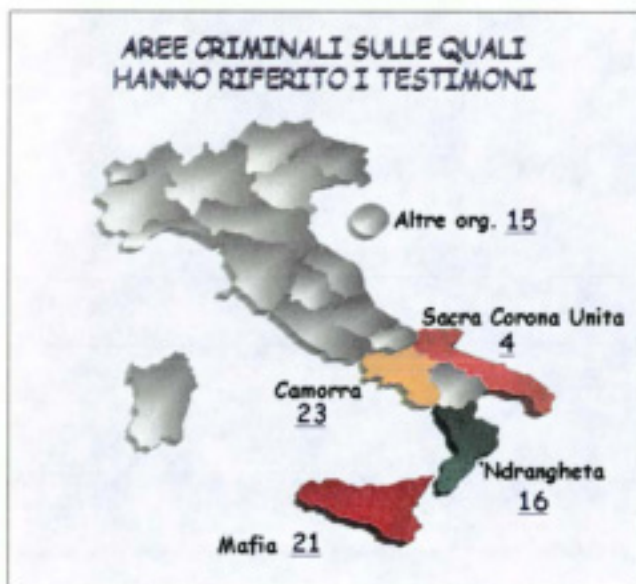
Inoltre, la strategia di attenzione e sostegno che detti Organi hanno dedicato alla figura del testimone, valorizzata come fondamentale risorsa umana nella lotta al crimine, ha favorito la scelta di persone, pur presenti

in contesti ambientali permeati di omertà, a schierarsi dalla parte dello Stato.

Rispetto al precedente semestre, la distribuzione dei collaboratori sulle aree criminali “storiche” di appartenenza registra un decremento per quelli di mafia (calati da 391 a **379**) e un aumento per quelli di camorra (da 237 a **246**), di ‘ndrangheta (da 149 a **156**) e di Sacra Corona Unita (da 91 a **93**). I collaboratori provenienti da aree criminali non omogenee a queste sono calati da 236 a **231**.



Le cifre dei testimoni riferiti agli stessi ambiti criminali mostrano un aumento in quelli di mafia (da 19 a **21**), di camorra (da 21 a **23**) e di ‘ndrangheta (da 13 a **16**).



Il numero dei testimoni per reati ascrivibili alla Sacra Corona Unita è rimasto invariato (**4**), mentre è diminuito da 17 a **15** quello per reati di altre organizzazioni criminose.

Sono **1071** i collaboratori di sesso maschile e **34** le donne, mentre fra i testimoni la suddivisione è, rispettivamente, di **49** e **30**.

I collaboratori maschi per reati di mafia sono **370**, quelli di camorra **240**, **152** quelli di 'ndrangheta, mentre **92** sono da riportare a dichiarazioni su fatti della Sacra

Corona Unita e **217** su organizzazioni criminali di altra matrice.



L'apporto delle donne collaboratrici è quantitativamente molto più modesto. L'area criminale mafiosa annovera infatti **9** donne, quella di camorra **6**, quella di 'ndrangheta **4**. Una sola donna collabora per delitti



della Sacra Corona Unita e **14** per altri fenomeni criminali.

Tra i testimoni, il rapporto è più equilibrato.

Quelli per reati di mafia sono **15** uomini e **6** donne, quelli di camorra **12** e **11**, quelli di 'ndrangheta **11** e **5**.

Sui delitti di Sacra Corona Unita hanno testimoniato **3**

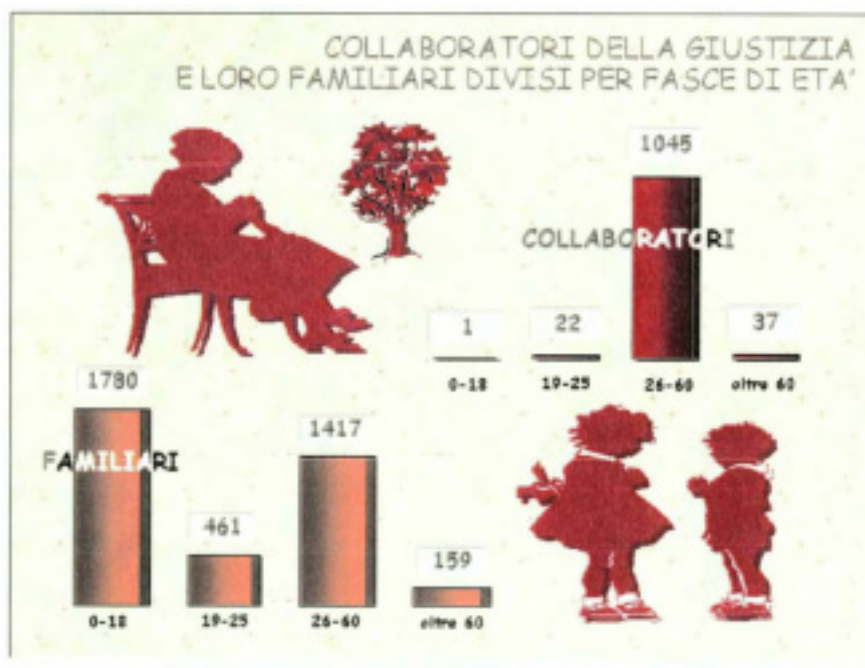
uomini e una donna, e su quelli riferibili ad altri ambiti criminali **8** uomini e **7** donne.

Sono **21** i collaboratori di nazionalità straniera sottoposti a speciali misure di protezione in virtù della loro collaborazione con le Autorità giudiziarie del nostro Paese. Essi sono aumentati di una unità rispetto allo scorso semestre, mentre i testimoni sono passati, nello stesso periodo, da **5** a **4**.

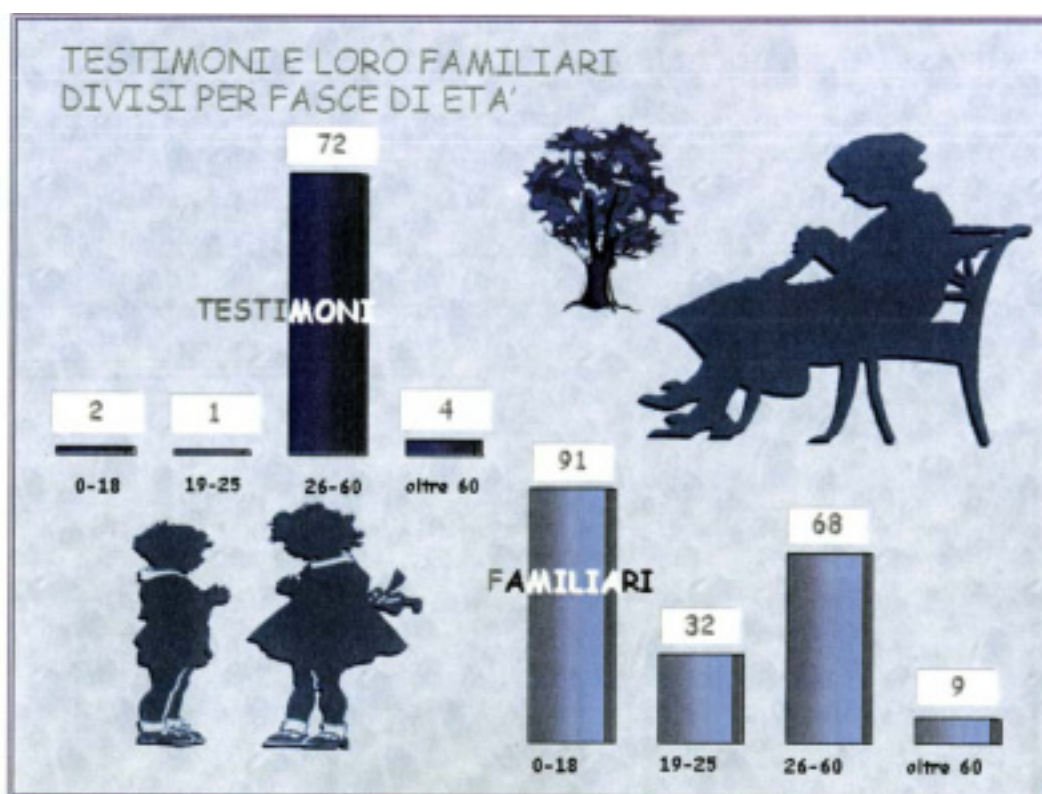
Tra i collaboratori, **9** sono africani, **3** sudamericani, mentre **2** sono, rispettivamente, i turchi, gli iraniani, gli slavi e i cinesi. Un solo collaboratore è albanese.

Dei **4** testimoni, **2** sono di nazionalità albanese, uno marocchina ed un altro somala.

I grafici che seguono mostrano la ripartizione per fasce di età dei collaboratori e dei testimoni, e dei rispettivi familiari. In linea con un *trend* ormai consolidato da anni, il numero dei congiunti minorenni di persone sottoposte a misure di protezione è largamente in prevalenza: tra i **3817** familiari di collaboratori, ben **1780** (suddivisi in **910** ragazzi e **870** ragazze) hanno meno di 18 anni.



Tra i **200** familiari di testimoni, i minorenni di sesso maschile e femminile sono, rispettivamente, **55** e **36**.



Nel corso del primo semestre 2002, sono venuti al mondo **30** bambini (17 maschi e 13 femmine) figli di collaboratori o loro familiari sottoposti alle misure di protezione, e uno figlio di un testimone.

Le persone coniugate sono in larga maggioranza, come si osserva dalla rappresentazione grafica dello stato civile, sia tra i collaboratori che tra i testimoni.

